

Rumorsonoro per caso

L'arte è la vibrazione che permette all'essere umano di connettersi alla coscienza cosmica

Lo Spazio Culturale Temporaneo ha come fine la promozione dell'arte espressa attraverso la musica improvvisata in maniera acustica e naturale. Il suo indirizzo tende alla visione "biodinamica" musicale, intesa come sintonizzazione su una specifica vibrazione. Un altro aspetto fondamentale che riguarda la materia riguarda la sua componente umana: i musicisti che suonano musica improvvisata lo fanno per amore della ricerca delle vibrazioni profonde, fatto che li porta a indagare l'esistenza e la spiritualità.

Tralasciando, per una volta, il valore intellettuale della musica improvvisata nel caleidoscopio culturale dell'arte a tutto tondo, risulta evidente la singolarità di un luogo, situato nel cuore della città, che propone eventi creativi e brillanti: per eseguire musica improvvisata, nella sua massima accezione, occorrono ingredienti speciali, oltre alla padronanza tecnica degli strumenti. L'ascolto di tutto ciò che ci circonda e l'accettazione del Rumorsonoro, sono doti indispensabili per produrre suoni spontanei. Lo SCT di Bellinzona si propone come centrale pulsante di questa tendenza.

Infatti lo Spazio Culturale Temporaneo, ormai aperto da dodici anni, è una zona franca che intende diffondere valori positivi: da qui sono passati numerosi artisti importanti per la corrente della musica improvvisata Europea, genere in continua espansione.

Attualmente, grazie all'arrivo in città di un musicista di vaglia quale Giancarlo Nicolai, si sta realizzando un'interessante *liaison* con l'Accademia musicale di Basilea. Alfred Zimmerlin, che si esibirà con Giancarlo Nicolai venerdì 15 Febbraio, è infatti docente dell'importante Master Class di improvvisazione dell'ateneo basilese. Zimmerlin, tra l'altro, condivide la cattedra del sostanzioso corso col leggendario chitarrista inglese Fred Frith. Questo collegamento porta la città di Bellinzona al centro del ganglio pulsante di una costellazione di musicisti e concezioni d'avanguardia: un obiettivo di eccellenza portato brillantemente a compimento grazie a un capillare lavoro di collegamento.

Lo SCT, nel 2006, è inoltre divenuto sede di AMIT (Associazione Musica Improvvisata Ticinese) e molto è stato proposto da allora grazie al lavoro congiunto di Ivano Torre (gestore dello SCT) e del comitato associativo. Negli ultimi anni si è riscontrato un notevole incremento delle richieste per esibirsi presso lo SCT: tali proposte, ormai, hanno travalicato i confini nazionali ponendo lo Spazio al centro di un'attenzione sempre maggiore.

Recentemente, e spontaneamente, ha preso forma una serie di cinque concerti molto interessanti, proposti nella settimana dopo Carnevale, con inizio mercoledì 13 febbraio.

Programma della rassegna

Mercoledì 13 febbraio Flo Stoffner: chitarra Christoph Erb: sax Fred Lonberg-Holm: cello, elettronica Paul Lovens: Drums	Giovedì 14 Achim Escher: sax Silke Eberhard: sax Manuel Troller: chitarra Ivano Torre: batteria	Venerdì 15 Giancarlo Nicolai: Laudes Alfred Zimmerlin: cello
Sabato 16 Fabio Martini: clarinetti Andrea Reali: voce, elettronica Danilo Sala: percussioni	Domenica 17 Katarina Weber: piano Bals Nils: rumorista	

Il chitarrista svizzero **Florian Stoffner** è un vero maestro della chitarra: sempre più popolare, in patria e all'estero, sa costruire universi sonori raffinatissimi e complessi, ora pungenti, ora eterei, attingendo da un repertorio di ascolto vasto e teso alla ricerca sperimentale. Con questa formazione, aggiunge la sua coloratissima paletta alle divagazioni aerofone del sassofonista **Christoph Erb**, alle suggestioni cordofone del violoncellista **Fred Lonberg-Holm** e al ricco universo percussivo del batterista **Paul Lovens**.

L'altosassofonista svizzero **Achim Escher** è un originale ricercatore di suoni inauditi con un'inclinazione per l'effetto acustico ai confini del rumore puro, sull'onda di una vibrazione improvvisativa fuori da linguaggi consolidati. Membro dell'orchestra **Der Grosse Bär – Das Zirkumpolare Jazzorchester**, **Escher** è pronto a salpare verso oceani sonori ignoti in compagnia della trombettista svizzera **Hilaria Kramer**, della sassofonista, clarinetista e compositrice berlinese **Silke Eberhard**, del solido chitarrista **Manuel Troller** e del "nostro" percussionista e ospite **Ivano Torre**.

Il chitarrista bernese di origini italiane **Giancarlo Nicolai** (Laudes) e il violoncellista zurighese **Alfred Zimmerlin**, intraprendono un dialogo concertante che parte da una discussione sul valore storico dell'improvvisazione musicale sovrapposto a un concetto basato sull'interazione tra memoria e suono. È un viaggio intrigante compiuto al di fuori dei territori di confine, spinto all'interno di foreste vergini nell'intento di raggiungere i luoghi inesplorati dove suono e silenzio, dal quale il primo è evocato, si fondono in un suono indefinibile, sviluppato esplorando le possibilità intrinseche dei relativi strumenti utilizzati in maniera anticonvenzionale.

OPJK_3 è un gruppo elettroacustico fondato nel 2009 da tre musicisti di provenienza eterogenea. **Fabio Martini** ai clarinetti, **Andrea Reali** alla voce e all'elettronica e **Danilo Sala** alle percussioni utilizzano l'improvvisazione integrale come luogo di incontro che comprende elementi della tradizione musicale delle ultime decadi: dal free jazz al rock sperimentale, dall'improvvisazione europea alla canzone contemporanea. Il trio propone inoltre una riflessione filosofica sui valori imposti da una società sempre più opprimente e invasiva insistendo su una necessaria presa di coscienza collettiva.

La brillantissima pianista e compositrice bernese **Katharina Weber** vanta un curriculum impressionante e si è ormai affermata come una tra le voci più originali e innovative della scena musicale svizzera ed europea. In questo set affronta le sabbie mobili della sua luminosa argomentazione assieme al suo concittadino, il percussionista, batterista, polistrumentista e rumorista elvetico **Balts Nill** (pseudonimo di **Ueli Balsiger**). Un concerto dal titolo **Játékok** (giochi) di **György Kurtág** e improvvisazioni, emozionante e ricco di imprevedibilità che concluderà una rassegna di ottima caratura.

Enzo Giordano